



RAPPORTO DI MONITORAGGIO
DEGLI INTERVENTI DI
MOBILITÀ in DEROGA
in F.V.G.

I semestre 2012



RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI MOBILITÀ IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I semestre 2012

di Forte Giuseppe¹

1. INTRODUZIONE

La legge finanziaria n. 203 del 2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità a lavoratori dipendenti da imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge n. 223 del 1991 e succ. mod.).

I trattamenti sono concessi sulla base di accordi regionali, successivamente recepiti in sede governativa, tra Regione, organizzazioni datoriali e sindacali, per sostenere lavoratori licenziati o sospesi, privi di qualsiasi tipologia di trattamento di sostegno al reddito connesso alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi determinano i beneficiari dei trattamenti, prevedendo limiti e vincoli relativi alla loro concessione.

Nel Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2009, è stato stipulato un accordo regionale, che identifica i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti, destinatari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni e/o di mobilità in deroga alla normativa vigente. Qui di seguito si riportano le principali disposizioni previste in tema di Cassa integrazione guadagni in deroga dall'accordo stipulato in data 29.6.2011.

Possono beneficiare del trattamento di mobilità in deroga i lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia che, nel corso del 2011, abbiano subito un licenziamento collettivo, plurimo oppure individuale per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, ovvero si siano dimessi per giusta causa, a condizione che:

- siano esclusi dal diritto alla percezione dell'indennità di mobilità, dell'indennità di disoccupazione o di altra tipologia di trattamento di disoccupazione;
- abbiano presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento ovvero presso il posto di lavoro dal quale si sono dimessi un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestato, ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività e infortuni;
- con riferimento al medesimo evento, non abbiano già fatto richiesta di analogo trattamento ad altra Regione.

Il trattamento di mobilità in deroga può essere concesso con riferimento a tutte le tipologie di lavoro subordinato, ivi compresi:

- lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato;
- apprendisti, anche nell'ipotesi di recesso del datore di lavoro successivo al superamento del periodo di apprendistato, purché il recesso sia connesso ad un giustificato motivo oggettivo;
- lavoratori assunti dalle agenzie di somministrazione, in caso di cessazione del rapporto del lavoratore con l'agenzia di somministrazione di lavoro nelle ipotesi previste;

¹ Esperto dell'Agenzia regionale del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

- soci lavoratori di cooperative, escluse dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali in base alla vigente normativa nazionale, che abbiano instaurato con la cooperativa un rapporto di lavoro subordinato.

La mobilità in deroga viene erogata a lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per i seguenti periodi:

- a) in relazione alle nuove concessioni, per dodici mesi;
- b) in relazione alle proroghe:
 - per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dal periodo di mobilità in deroga già percepito, alla data dell'1.1.2011 siano di età anagrafica pari o superiore a cinquanta anni;
 - per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dalla loro età anagrafica, alla data dell'1.1.2011 risultino aver percepito la mobilità in deroga per un periodo non superiore a diciotto mesi;
 - per dodici mesi a favore delle lavoratrici, indipendentemente dalla loro età anagrafica e dal periodo di trattamento di mobilità in deroga già percepito;
 - per otto mesi in tutti gli altri casi.

2. L'ANALISI PER TRIMESTRE

I decreti di mobilità in deroga presentati nel II trimestre 2012 ammontano a 20 unità, un volume inferiore a quello che si riferisce tanto al trimestre precedente (24) quanto all'analogo periodo del 2011 (21). La riduzione dei decreti a livello congiunturale ha comportato allo stesso tempo un calo tanto dei lavoratori (-59 unità) quanto dei mesi autorizzati² (-54 mila); se invece si analizza la variazione tendenziale, si ha un aumento di 45 lavoratori e di circa 34 mila ore.

Figura 1 – Decreti, lavoratori e mesi autorizzati di mobilità in deroga. I trim. 2010-II trim. 2012 (v.a.).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

² I risultati presentati in questo rapporto di monitoraggio possono differire parzialmente da quelli che si possono ricavare consultando gli archivi INPS riguardanti - quest'ultimi - i lavoratori che beneficiano effettivamente dell'ammortizzatore sociale. Questa discrepanza è dovuta principalmente al fatto che i lavoratori appartenenti alle imprese auto-speditioniere possono, entro un determinato termine dalla presentazione della domanda di mobilità in deroga, richiedere all'INPS di modificare il tipo di beneficio a cui sono stati ammessi ed ottenere, in alternativa, l'erogazione del sussidio di disoccupazione.

3. L'ANALISI PER SEMESTRE

3.1 DECRETI

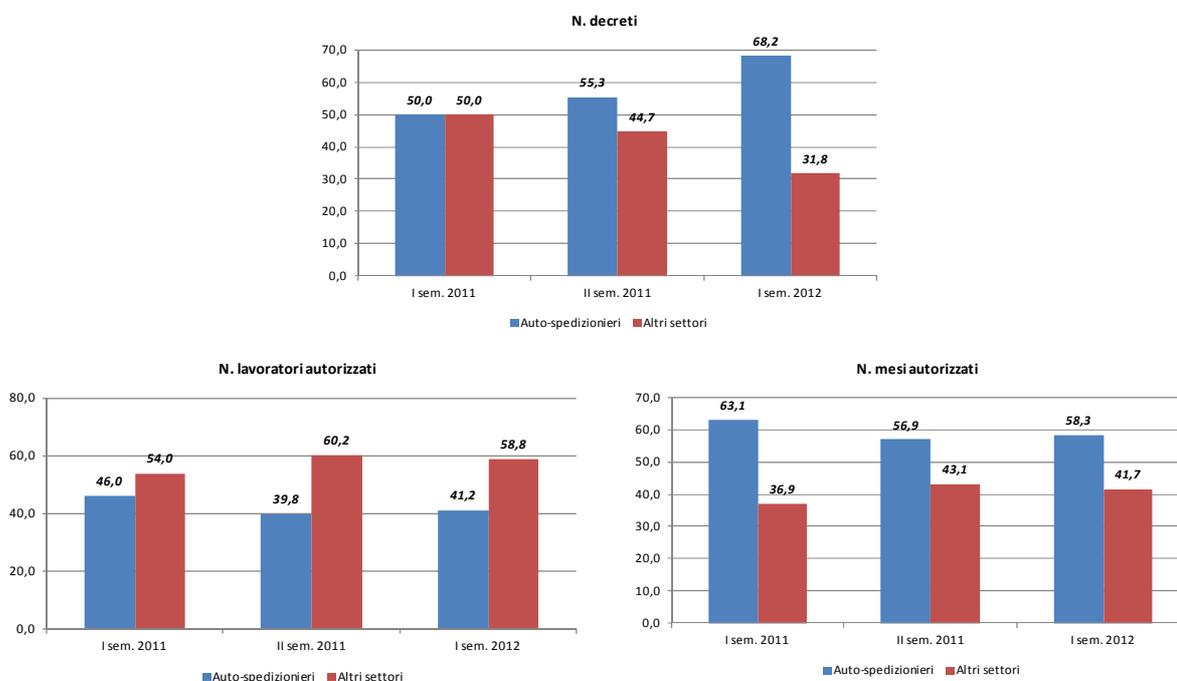
Nel I semestre 2012, i decreti approvati circa l'istituto della mobilità in deroga ammontano complessivamente a 44, per un totale di 323 lavoratori e 2.736 mesi autorizzati. L'analisi degli aggregati di riferimento per tipologia di lista evidenzia come agli auto-spedizionieri faccia riferimento la maggior parte dei decreti (30 unità, 68,2%) e dei mesi autorizzati (1.596, 58,3%). Tuttavia, essa si caratterizza per un'incidenza più bassa dal punto di vista dei lavoratori (133, 41,2%). Rispetto al I semestre del 2011, il peso dei decreti relativi agli auto-spedizionieri aumenta in maniera considerevole (+18,2 punti percentuali); nonostante ciò, si ha un ridimensionamento in relazione tanto ai lavoratori quanto ai mesi con uno scarto di quasi 5 punti in tutti e due i casi. Al contrario, esaminando i cambiamenti rispetto al semestre precedente, tutti e tre gli aggregati presentano una quota in crescita e ciò è particolarmente evidente per i decreti, meno per gli altri due aggregati.

Tab. 1 – Decreti, mesi e lavoratori autorizzati per tipologia di lista. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2011			II sem. 2011			I sem. 2012		
	N. decreti	N. lavoratori	N. mesi	N. decreti	N. lavoratori	N. mesi	N. decreti	N. lavoratori	N. mesi
Auto-spedizionieri	26	134	1.620	26	109	1.308	30	133	1.596
Altri settori	26	157	948	21	165	990	14	190	1.140
Totale	52	291	2.568	47	274	2.298	44	323	2.736

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Figura 2 – Decreti, mesi e lavoratori autorizzati per tipologia di lista. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

L'analisi mostra un'aggravarsi del ricorso all'istituto della mobilità in deroga; è vero che rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, il numero dei decreti diminuisce di 8 unità (-15,4%), ma ammonta sia il volume dei lavoratori (+32, +11,0%) che soprattutto quello dei mesi (+168, +6,5%). Il calo dei decreti deve essere imputato alla lista degli "Altri settori" dal momento che in questo caso si hanno 12 unità in meno; nonostante ciò, per questa categoria si delinea una crescita degli altri due aggregati. Per gli auto-spedizionieri si ha una dinamica del tutto differente: aumentano i decreti, scendono i mesi, mentre il numero dei lavoratori rimane sostanzialmente invariato.

Tab. 2 – Variazioni dei decreti, dei mesi e dei lavoratori autorizzati per tipologia di lista. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011			I sem. 2012 su II sem. 2011		
	N. decreti	N. lavoratori	N. mesi	N. decreti	N. lavoratori	N. mesi
Auto-spedizionieri	4	-1	-24	4	24	288
Altri settori	-12	33	192	-7	25	150
Totale	-8	32	168	-3	49	438

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 3 – Variazioni dei decreti, dei mesi e dei lavoratori autorizzati per tipologia di lista. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).

	I sem. 2012 su I sem. 2011			I sem. 2012 su II sem. 2011		
	N. decreti	N. lavoratori	N. mesi	N. decreti	N. lavoratori	N. mesi
Auto-spedizionieri	15,4%	-0,7%	-1,5%	15,4%	22,0%	22,0%
Altri settori	-46,2%	21,0%	20,3%	-33,3%	15,2%	15,2%
Totale	-15,4%	11,0%	6,5%	-6,4%	17,9%	19,1%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

A livello congiunturale i decreti diminuiscono di tre unità (-6,4%), un risultato determinato dall'andamento che si verifica per gli "Altri settori" (-7, -33,3%). I mesi autorizzati aumentano complessivamente di 438 unità (per un 19,1% in più) con la crescita più sostenuta che si profila per gli auto-spedizionieri, sebbene anche per l'altra lista si ha una variazione più che apprezzabile (rispettivamente, +288 e +150). Infine, i lavoratori coinvolti crescono di 49 unità con una variazione sostanzialmente equidistribuita fra le due categorie.

3.2 IMPRESE

I lavoratori interessati dall'istituto della mobilità in deroga nel I semestre 2012 erano occupati presso 282 imprese. Poco meno della metà di esse appartiene alla provincia di Udine; segue Trieste con il 20,2%, mentre Pordenone consegue la percentuale più bassa con il 14,5%. Dalla tabella sottostante è possibile osservare come il peso relativo delle province di Udine e Pordenone abbia subito variazioni più che rilevanti nell'arco dell'ultimo anno: in particolare, nel primo caso si ha un decremento di 7,3 punti percentuali, contrariamente a quanto avviene per Gorizia (-7,6 punti).

Tab. 4 – Imprese, per provincia del CPI di riferimento. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	115	53,7%	114	43,7%	131	46,5%
Gorizia	24	11,2%	42	16,1%	53	18,8%
Trieste	44	20,6%	59	22,6%	57	20,2%
Pordenone	31	14,5%	46	17,6%	41	14,5%
Totale	214	100,0%	261	100,0%	282	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Analizziamo ora la variazione tendenziale. Nel complesso, le imprese interessate dall'istituto aumentano di 68 unità, per un +31,8%. Si tratta di un segno comune a tutte e quattro le province, sebbene l'entità della variazione sia notevolmente differente: per Gorizia si ha la crescita più marcata con 29 unità, per Pordenone, al contrario, quella meno sostenuta con 10 unità. A livello congiunturale, l'incremento delle imprese interessate di 21 unità è determinato dalle dinamiche che coinvolgono Udine e Gorizia (rispettivamente, +17 e +11 unità), mentre le restanti due mostrano un dato in controtendenza.

Tab. 5 – Variazioni delle imprese per provincia del CPI di riferimento. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	16	13,9%	17	14,9%
Gorizia	29	120,8%	11	26,2%
Trieste	13	29,5%	-2	-3,4%
Pordenone	10	32,3%	-5	-10,9%
Totale	68	31,8%	21	8,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Guardando al settore di attività economica emerge la prevalenza del comparto degli altri servizi: a questo settore fanno riferimento 205 unità con un'incidenza, pari al 72,7% del totale, in crescita rispetto agli altri due periodi presi in considerazione nell'analisi. Tutti i restanti comparti conseguono una percentuale piuttosto simile dal momento che si va dall'8,5% per l'industria e le costruzioni al 9,6% per il commercio.

Tab. 6 – Imprese per settore di attività economica. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Industria	23	10,7%	27	10,3%	24	8,5%
Costruzioni	33	15,4%	27	10,3%	24	8,5%
Commercio	21	9,8%	28	10,7%	27	9,6%
Altri servizi	136	63,6%	174	66,7%	205	72,7%
NC	1	0,5%	5	1,9%	2	0,7%
Totale	214	100,0%	261	100,0%	282	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La variazione tendenziale positiva riscontrata a livello generale è influenzata quasi integralmente dalla dinamica dei servizi (+69 imprese); un segno negativo si mostra invece per le costruzioni con 9 unità. Medesima considerazione vale se si effettua il confronto con il semestre precedente; in questo caso, peraltro, i servizi rappresentano l'unico comparto caratterizzato da una variazione in aumento.

Tab. 7 – Variazioni delle imprese per settore di attività economica. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Industria	1	4,3%	-3	-11,1%
Costruzioni	-9	-27,3%	-3	-11,1%
Commercio	6	28,6%	-1	-3,6%
Altri servizi	69	50,7%	31	17,8%
NC	1	100,0%	-3	-60,0%
Totale	68	31,8%	21	8,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

3.3 LAVORATORI

In precedenza abbiamo asserito che i lavoratori interessati dai provvedimenti di mobilità in deroga nel I semestre 2012 sono complessivamente pari a 323 unità, in aumento tanto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+32 unità, +11,0%) quanto rispetto al semestre precedente (+49 unità, +17,9%).

Ora cercheremo di delinearne il profilo in termini di caratteristiche socio-anagrafiche quali il genere, l'età, la nazionalità e la provincia di residenza, prendendo in esame anche gli aspetti legati al rapporto di lavoro (durata, tipologia contrattuale, modalità orarie, figura professionale).

Partiamo dall'incidenza di genere. Gli uomini sono il gruppo prevalente con il 58,5% (189 unità), un peso più basso di quello che si registra tanto nel semestre precedente quanto nell'analogo periodo del 2011. La variazione tendenziale rilevata a livello generale è più pronunciata per la componente femminile che ha conosciuto una crescita di 22 unità, pari ad un +19,6%, mentre per la controparte si ha un aumento più che dimezzato. Analizzando l'andamento congiunturale si delinea una medesima dinamica giacché alle donne compete l'incremento più ampio con 35 unità su di un totale di 49.

Tab. 8 – Lavoratori per sesso. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	179	61,5%	175	63,9%	189	58,5%
F	112	38,5%	99	36,1%	134	41,5%
Totale	291	100,0%	274	100,0%	323	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 9 – Variazioni dei lavoratori per sesso. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
M	10	5,6%	14	8,0%
F	22	19,6%	35	35,4%
Totale	32	11,0%	49	17,9%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Oltre il 70% dei lavoratori ha un'età compresa fra 25 e 55 anni; minoritaria la quota dei giovani (23,5%) e soprattutto quella degli anziani (5,0%). Si tratta di una distribuzione in linea con quella relativa all'analogo periodo del 2011, oltre che in paragone al semestre precedente giacché i pesi mutano solamente di qualche punto percentuale in più o in meno.

La variazione complessiva a livello tendenziale è da imputare in parti sostanzialmente uguali alla dinamica che coinvolge le prime due classi di età, mentre la terza fa registrare un dato in controtendenza. L'analisi rispetto al II semestre 2011 fa emergere variazioni di segno analogo a quelle viste in precedenza con la differenza che questa volta la crescita più sostenuta si riferisce alla fascia degli adulti (+39 unità).

Tab. 10 – Lavoratori per classe di età. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	57	19,6%	61	22,3%	76	23,5%
Adulti	211	72,5%	192	70,1%	231	71,5%
Anziani	23	7,9%	21	7,7%	16	5,0%
Totale	291	100,0%	274	100,0%	323	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 11 – Variazioni dei lavoratori per classe di età. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	19	33,3%	15	24,6%
Adulti	20	9,5%	39	20,3%
Anziani	-7	-30,4%	-5	-23,8%
Totale	32	11,0%	49	17,9%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

I lavoratori con nazionalità italiana costituiscono nettamente il gruppo principale (con il 72,1% dei casi), con un'incidenza in diminuzione soprattutto rispetto a quanto si realizza nel II semestre 2011 quando si sfiora l'80% del totale. I soggetti provenienti dai Paesi membri dell'Unione Europea rappresentano un insieme che pesa per il 21,7% (70 unità), mentre assai ridotta è la numerosità degli extracomunitari. Nonostante gli italiani rappresentino l'insieme più consistente, le variazioni tendenziali e congiunturali dipendono in prevalenza dalla componente dei comunitari: rispetto all'analogo periodo del 2011 l'aumento è di 20 unità, mentre è di 36 se si considera il raffronto con il semestre precedente. Un segno negativo caratterizza invece il gruppo degli extracomunitari.

Tab. 12 – Lavoratori per nazionalità. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	215	73,9%	219	79,9%	233	72,1%
Extracomunitari	26	8,9%	21	7,7%	20	6,2%
Altri comunitari	50	17,2%	34	12,4%	70	21,7%
Totale	291	100,0%	274	100,0%	323	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 13 – Variazioni dei lavoratori per nazionalità. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	18	8,4%	14	6,4%
Extracomunitari	-6	-23,1%	-1	-4,8%
Altri comunitari	20	40,0%	36	105,9%
Totale	32	11,0%	49	17,9%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Circa la metà dei lavoratori risiede nella provincia di Udine, mentre le restanti tre province conseguono un valore abbastanza omogeneo. Rispetto agli altri periodi sotto osservazione, si denotano dinamiche divergenti. Ad esempio, se si considera il confronto con il I semestre 2011, Gorizia mostra un incremento del proprio peso, mentre Trieste una contrazione; per Pordenone ed Udine si ha invece un valore sostanzialmente uguale.

Tab. 14 – Lavoratori per provincia di residenza. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	140	48,1%	129	47,1%	161	49,8%
Gorizia	32	11,0%	30	10,9%	57	17,6%
Trieste	71	24,4%	71	25,9%	54	16,7%
Pordenone	48	16,5%	44	16,1%	51	15,8%
Totale	291	100,0%	274	100,0%	323	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Trieste rappresenta l'unica provincia che evidenzia un ridimensionamento dei lavoratori coinvolti nell'istituto, sia in confronto al I semestre 2011 sia in paragone al periodo precedente. Tutte le altre invece mostrano variazioni di segno opposto e ciò vale soprattutto per i territori di Udine e Gorizia: il primo presenta la crescita più sostenuta a livello congiunturale (+32 unità), il secondo a livello tendenziale (+25 unità).

Tab. 15 – Variazioni dei lavoratori per provincia di residenza. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	21	15,0%	32	24,8%
Gorizia	25	78,1%	27	90,0%
Trieste	-17	-23,9%	-17	-23,9%
Pordenone	3	6,3%	7	15,9%
Totale	32	11,0%	49	17,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Terminata la descrizione delle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori autorizzati dalla quale si evince con chiarezza la prevalenza di uomini appartenenti alle fasce di età adulte e con nazionalità italiana, analizziamo ora quelle relative al rapporto di lavoro che si è interrotto. Per ciò che riguarda la tipologia contrattuale, si è in presenza di una forte polarizzazione dal momento che il 64,7% è costituito da contratti a tempo indeterminato e il 32,2% da contratti di apprendistato. Si tratta di una distribuzione del tutto sovrapponibile a quella relativa al I semestre 2011. Effettuando il confronto con il semestre precedente, invece, si denota un aumento del peso della contrattualistica di tipo standard di 10 punti percentuali.

Tab. 16 – Lavoratori per tipologia di contratto. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Indeterminato	186	63,9%	158	57,7%	209	64,7%
Determinato	4	1,4%	2	0,7%	2	0,6%
Apprendistato	95	32,6%	112	40,9%	104	32,2%
Altri contratti	6	2,1%	2	0,7%	8	2,5%
Totale	291	100,0%	274	100,0%	323	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 17 – Variazioni dei lavoratori per tipologia di contratto. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Indeterminato	23	12,4%	51	32,3%
Determinato	-2	-50,0%	0	0,0%
Apprendistato	9	9,5%	-8	-7,1%
Altri contratti	2	33,3%	6	300,0%
Totale	32	11,0%	49	17,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Pertanto, la variazione tendenziale e quella congiunturale a livello complessivo sono determinate dalla dinamica afferente i contratti a tempo indeterminato: +23 nel primo caso, +51 nel secondo. Da osservare come per i contratti di apprendistato si ha un segno positivo rispetto al I semestre del 2011, ed uno negativo se si considera il confronto con il semestre precedente (rispettivamente +9 e -8 unità).

Il 75,2% dei lavoratori che sono stati autorizzati nel I semestre 2012 a beneficiare del trattamento di mobilità in deroga ha un contratto a tempo pieno con una percentuale in leggero aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ma in calo in confronto al semestre precedente.

Tab. 18 – Lavoratori per modalità oraria del contratto. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	206	70,8%	218	79,6%	243	75,2%
Tempo parziale	85	29,2%	56	20,4%	80	24,8%
Totale	291	100,0%	274	100,0%	323	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 19 – Variazioni dei lavoratori per modalità oraria del contratto. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		II sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	37	18,0%	25	11,5%
Tempo parziale	-5	-5,9%	24	42,9%
Totale	32	11,0%	49	17,9%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

La variazione tendenziale che si è realizzata a livello globale è interamente causata dalla dinamica che coinvolge i rapporti full time che subiscono un incremento di 37 unità, mentre quelli a tempo parziale subiscono una lieve contrazione. L'aumento dei lavoratori registratosi rispetto al semestre precedente è da attribuire, invece, in parti uguali a tutte e due le categorie.

La tabella che segue riporta la distribuzione dei lavoratori in base alla professione (classificazione CP 2001). Il gruppo più numeroso è costituito dagli operai semiqualeficati con il 26,3%, mentre all'altro capo si collocano le professioni individuali e quelle tecniche. Questa distribuzione presenta alcune differenze sostanziali rispetto a quella relativa al I semestre 2011: in particolare l'incidenza delle professioni tecniche scende di 6,1 punti percentuali, mentre quella delle professioni non qualificate aumenta di quasi 10 punti.

Tab. 20 – Lavoratori per figura professionale. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Profes. individuali	2	0,7%	2	0,7%	5	1,5%
Profes. tecniche	44	15,1%	34	12,4%	29	9,0%
Impiegati	46	15,8%	45	16,4%	45	13,9%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	40	13,7%	50	18,2%	47	14,6%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	53	18,2%	50	18,2%	58	18,0%
Operai semiqualeficati	83	28,5%	73	26,6%	85	26,3%
Profes. non qual.	20	6,9%	19	6,9%	54	16,7%
Nc	3	1,0%	1	0,4%	0	0,0%
Totale	291	100,0%	274	100,0%	323	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Quasi tutte le categorie sono caratterizzate da variazioni tendenziali di segno positivo, sebbene quella più rilevante riguarda le professioni non qualificate con 34 unità. In controtendenza le professioni tecniche con 15 unità in meno, oltre che gli impiegati, ma in quest'ultimo caso si tratta di un'entità decisamente trascurabile.

Tab. 21 – Variazioni dei lavoratori per figura professionale. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Profes. individuali	3	150,0%	3	150,0%
Profes. tecniche	-15	-34,1%	-5	-14,7%
Impiegati	-1	-2,2%	0	0,0%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	7	17,5%	-3	-6,0%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	5	9,4%	8	16,0%
Operai semiqualeficati	2	2,4%	12	16,4%
Profes. non qual.	34	170,0%	35	184,2%
Nc	-3	-100,0%	-1	-100,0%
Totale	32	11,0%	49	17,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Infine, riguardo l'anzianità aziendale, con il 53,9% dei casi prevalgono i lavoratori occupati da 3 a 10 anni presso l'azienda che li ha licenziati; seguono ad una distanza di 13,0 punti percentuali coloro che vantano un'anzianità aziendale inferiore ai 3 anni. Solamente il 5,3% è contraddistinto da un rapporto aziendale molto lungo, ossia oltre i dieci anni. Le incidenze relative sono cambiate soprattutto se si considera il confronto con il semestre precedente: cala la rilevanza della media anzianità, per converso aumenta quella dei soggetti che hanno un'anzianità ridotta.

Tab. 22 – Lavoratori interessati per anzianità aziendale. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Breve	148	50,9%	131	47,8%	174	53,9%
Media	120	41,2%	126	46,0%	132	40,9%
Lunga	23	7,9%	17	6,2%	17	5,3%
Totale	291	100,0%	274	100,0%	323	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Il volume dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga che possono vantare un'anzianità lunga diminuiscono di qualche unità rispetto all'analogo periodo del 2011, mentre rispetto al semestre precedente il loro numero rimane inalterato. Le altre due categorie mostrano, al contrario, un incremento e ciò vale sia a livello tendenziale che congiunturale.

Tab. 23 – Variazioni dei lavoratori per anzianità aziendale. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Breve	26	17,6%	43	32,8%
Media	12	10,0%	6	4,8%
Lunga	-6	-26,1%	0	0,0%
Totale	32	11,0%	49	17,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

3.4 PROROGHE

Presentiamo ora alcuni dati sulle proroghe che hanno riguardato l'istituto della mobilità in deroga nel I semestre 2012. Come si può notare dalla tabella sottostante, i decreti approvati sono complessivamente 26 e fanno tutti riferimento agli auto-spedizionieri; hanno interessato 90 lavoratori per un totale di 1.144 mesi autorizzati. Rispetto al semestre precedente, a fronte di una lieve contrazione del numero di proroghe, aumenta il numero dei lavoratori interessati, così come quello dei mesi autorizzati.

Tab. 24 – Proroghe: decreti, lavoratori e mesi autorizzati. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2011	II sem. 2011	I sem. 2012
N. decreti	4	28	26
N. lavoratori	14	80	90
N. mesi	152	912	1.144

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t